

CENTRO CITTÀ Flanerie, il progetto di un gruppo di architetti bergamaschi ha vinto il bando per la "riattualizzazione" del cuore di Bergamo

«Togliamo la polvere al Piacentini»

Si partirà da Piazza Dante (con il recupero del Diurno) e piazza Cavour. Valesini: «Cantieri nel 2018-2019»



Il rendering preparato dal gruppo di Luigino Pirola che raffigura il nuovo accesso al Diurno in piazza Dante, poco distante dalla fontana del Settecento

di **Matteo Rizzi**

(rmj) Ha vinto "Flanerie", di un gruppo di architetti professionalmente indipendenti, che per questa occasione ha unito le forze sotto la guida di Luigino Pirola. Ha vinto Flanerie ed è una vittoria tutta bergamasca, contro a concorrenti di «levatura internazionale», così come la giuria, presieduta dal prof. Fulvio Irace, che ha giudicato vincente il progetto di Pirola, Maria Claudia Peretti, Simone Zenoni, Gianluca Gelmini ed Elena Franchioni, di cui l'architetto e assessore Francesco Valesini sottolinea «la grande sensibilità per i luoghi, che solo chi vive quotidianamente la città poteva avere». Un progetto che, come ricorda il sindaco Gori, rappresenta di fatto il primo grande intervento sul centro della città bassa da quei primi anni del '900 in cui Bergamo aveva pian piano visto ergersi "Panorama", il progetto di Marcello Piacentini, laddove una volta c'era la Fiera. E proprio nel solco tracciato più di cento anni fa da Piacentini, Pirola & co. vogliono porre fondamenta di questa «rigenerazione». Sottolinea infatti Fulvio Irace: «Rigenerare, non stravolgere: il nostro obiettivo è portare innovazione nel rispetto però dello straordinario episodio architettonico del Piacentini: il progetto

vincitore mira a togliere la polvere che con gli anni si era accumulata sul centro piacentiniano. Si tratterà di piccoli interventi per rigenerare il centro e rinnovare quell'intenzione che era alla base del progetto di Piacentini, ossia creare una città contemporanea fondata sulla comunicabilità degli spazi, sull'incoraggiamento alla frequentazione e sulla volontà di favorire la socialità». E si partirà dalla pavimentazione: «Una cosa fondamentale per dare l'idea di continuità degli spazi, in un'epoca in cui l'architettura non si fonda più sui volumi e sulle grandi architetture, è rendere omogenea la pavimentazione». Oltretutto, la pavimentazione omogenea in sostituzione dell'asfalto risponde anche a una volontà di andare verso una sempre più completa pedonalizzazione del centro, idea che, come ricorda l'assessore alla mobilità Stefano Zenoni, «era già alla base del programma elettorale anni fa». Valesini poi spiega che, dopo la mostra di tutti e cinque i progetti a Palazzo della Libertà «per dare modo ai cittadini di valutare a loro volta le scelte messe in atto dalla giuria», spera di mettersi al tavolo con tutte le parti coinvolte, per avviare i cantieri «tra fine 2018 e inizio 2019». I primi interventi, se tut-

to andrà bene, riguarderanno Piazza Dante (con il recupero del Diurno tramite una struttura ipogea da collocarsi fronte al tribunale e un ripensamento degli accessi alla piazza per evitare l'effetto «backstage» non accessibile del "teatro" di Piazza Vittorio Veneto», come dice Fulvio Irace) e Piazza Cavour, e costeranno all'incirca due milioni di euro di finanziamenti, buona parte coperti da investimenti di privati. Gli architetti: «Per noi è un grande orgoglio aver vinto questo bando, sia per il valore indiscutibile degli altri progetti finalisti, sia, soprattutto, perché noi eravamo l'unico gruppo composto interamente da bergamaschi, e questa è una grande occasione per noi di dare il nostro contributo a una città che amiamo». I vincitori riceveranno un premio di 30.000 euro, mentre gli altri finalisti 15.000.

